

RETTIFICA
AI SENSI DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47

In riferimento al suo articolo diffamatorio contro Pol Pot pubblicato su "Il Mattino" del 31 maggio dal titolo "Quella cena con Pol Pot peggio di Hitler", la informiamo che Antonio Cardellicchio non è mai stato membro della Commissione per le relazioni internazionali del Partito marxista-leninista italiano (PMLI). Per noi è un illustre sconosciuto. Basterebbe questa sua abusiva attribuzione di una carica mai ricevuta, per invalidare la sua fantasiosa narrazione anticomunista della cena con Pol Pot, per il PMLI stimato dirigente della guerra di liberazione nazionale del popolo cambogiano. Pertanto la invitiamo cortesemente a rettificare sul suo sito la suddetta errata informazione riguardante il presunto rapporto di Cardellicchio col PMLI.

Distinti saluti.

L'Ufficio stampa del PMLI

In realtà c'è stata una confusione di sigle, dovuta al frastagliato arcipelago di organizzazioni che, negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, davano vita alla galassia comunista extraparlamentare. Difatti, Antonio Cardellicchio, uno dei cinque italiani facenti parte della missione che nell'estate del 1978 fu ricevuta da Pol Pot, era in realtà membro del Comitato centrale e della commissione relazioni internazionali del "Partito comunista unificato d'Italia (marxista-leninista)" di cui è stato segretario Osvaldo Pesce, il principale esponente della piattaforma politica esplicitamente ispirata alle posizioni cinesi. Che il partito di cui faceva parte Cardellicchio fosse tenuto in alta considerazione dai dirigenti di Pechino è dimostrato dal fatto che Osvaldo Pesce (all'epoca dei fatti segretario e capo della delegazione italiana ospite di Pol Pot e del governo della Kampucea) nel 1968 era stato ufficialmente ricevuto da Mao Tse-tung. Comunque, dell'imprecisione ce ne scusiamo con i lettori e i diretti interessati.

Nico Pirozzi

